

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione Sailettana

ANNO VI - N° 024 - Ott, Nov, Dic '07 - 500 copie -

Direttore Responsabile: Sara Mosconi - Redazione: Gianna Baraldi, Simone Baratti, Sandro Bini, Lucia Viani.

Hanno collaborato a questo numero: Don Giorgio Bugada, Alba Baraldi Peroni, Roberta Battesini, Andrea Calzolari, Alexandrina Ciobanu, Marco Faroni, Pasquale Rimola, Simona Rossato, Marco Viani.

DON GIORGIO NELLE CASE DEI SAILETTANI

Dallo Zaragnino e dintorni, ci giunge notizia che ancora non sanno come è fatto il parroco del paese. Certamente questa espressione non è da prendere alla lettera, ma esprime il desiderio di tanta gente di conoscerlo ed accoglierlo nelle proprie case. Abbiamo chiesto a don Giorgio che cosa ne pensa.

"Oh dolente tasto! e continua...." Sento con piacere di questo desiderio, perché corrisponde al mio: purtroppo a tutt'oggi rimane desiderio. Sotto Natale si fa più intenso, quasi rincrescimento. Forse per questo a Milano i preti da sempre passano per la benedizione delle case proprio durante l'Avvento, il periodo di preparazione al Natale, e, forse per questo, l'hanno allungato di due settimane. Ve ne siete tutti accorti, non perché è venuto il prete a trovarvi, ma perché la campagna commerciale natalizia parte dal capoluogo ambrosiano. Sorprendentemente, nella concretezza del rito romano, la tradizione natalizia mantovana e suzzerese ha posto al centro la famiglia, che nell'occasione del Natale riscopre la sua dimensione profonda. Anche se non passa il prete di casa in casa, per sentirsi piccola chiesa domestica, basta il bambino più piccolo che, la sera della Vigilia, benedice tutta la famiglia, le persone, gli animali, le cose, con l'acqua santa prelevata personalmente alla Chiesa o dando l'incarico a persone fidate.

I meno giovani di noi ricordano quando il sagrestano passava di casa in casa, versando l'acqua santa da una bottiglia nel bicchiere e consegnando lo *'spergol'*, portandosi a casa un piccolo compenso, frequentemente in natura, che permetteva anche a lui di trascorrere un buon Natale. Ci coglie una vena di nostalgia che l'età della plastica, con i piccoli contenitori per l'acqua santa, non riesce a supplire. Chissà quanti dei giovani sanno come è fatto uno *'spergol'*!

Già i giovani! La famiglia spesso si sente in difficoltà rispetto alle nuove sfide dell'educazione. Anche della trasmissione della fede. Invece di cedere allo scoraggiamento o alla delega mi sembra importante riscoprire la ricchezza di significato e di speranza nel rito familiare della Vigilia.

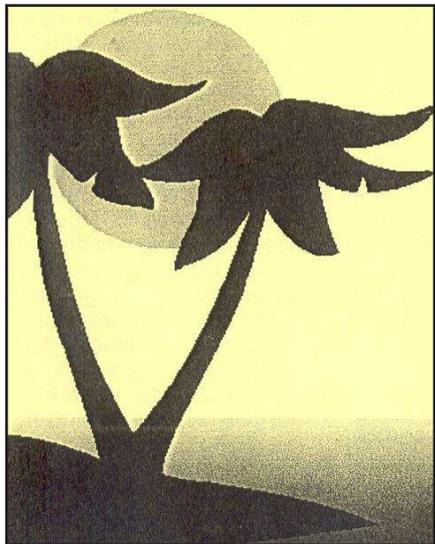
E' stupendo scoprire che essa riproduce nell'intimità familiare l'esperienza della Pasqua ebraica quando il nonno interrogava il più piccolo della famiglia per verificare se la fede era stata trasmessa con fedeltà. La fedeltà al Natale di Gesù ci chiede di non staccare la celebrazione della nascita del Bambino dall'annuncio della sua morte e dalla proclamazione della sua resurrezione.

Ecco la Messa di Natale, nella notte, come i battesimi a Pasqua, o in pieno giorno. Ecco la culla-bara della tradizione orientale cattolica o ortodossa. Si avete letto bene, la bara. Come quelle della festa degli Innocenti così cara alla tradizione sailettana. E di tanti ancora oggi dimenticati in tante parti del mondo. Gesù non è stato il fortunato di turno scampato alla strage, accetterà consapevolmente la morte, e di croce, perché avessimo in lui la vita. Dalla sua morte è venuta a noi la vita. Ce lo ricorda Giovanni nella prima pagina del suo Vangelo *"In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre..."*.

Che cos'è l'Albero se non il Cristo - vita che ci fa luminosi di sé? Natale è davvero la Pasqua in famiglia, che si rinnova, risorge, ritrova in sé il progetto del Creatore e si apre alle altre famiglie e poco a poco diventa Chiesa. Chissà se quest'anno il Parroco riuscirà a venire nelle vostre case, chissà se i Sailettani quest'anno riscopriranno di avere una casa comune, la "casa della Chiesa" per una rinnovata fraternità per una vicendevole accoglienza. Sarebbe davvero buon Natale ogni giorno.

Buon Natale Don Giorgio





L'OASI

*Una pausa di riflessione
di Gianna Baraldi*



CONTRADDIZIONI E PROVOCAZIONI DEL NATALE

Non è facile oggi parlare di Natale. La festa religiosa ha perso il suo smalto, molto si è ridotto ad esteriorità e ad aspetti commerciali, con la relativa corsa all'ultimo regalo. E' fin troppo facile riscontrare l'estrema contraddizione tra la povertà della grotta dove Gesù nasce, povero tra i poveri, e le luminarie di strade, case e giardini, l'abbondanza dei pranzi e delle cene, che proprio quella povertà vorrebbero (?) ricordare e onorare. Come sempre, Gesù continua a nascere per essere coinvolto fino in fondo con le contraddizioni che stiamo vivendo. A Natale più che mai le nostre televisioni ci bombardano con una pubblicità accattivante, ben confezionata, di una miriade di prodotti, oggetto di desiderio per soddisfare falsi bisogni. Contemporaneamente una serie di programmi ci invitano ad essere buoni, a dare qualche spicciolo delle tredicesime dei nostri stipendi in beneficenza a chi è più sfortunato di noi. La solidarietà che si attiva secondo il calendario è quanto meno insufficiente, forse anche un po' ipocrita. La bontà natalizia, i regali, gli auguri e i sorrisi hanno certo il loro valore, ma non hanno molto senso, se poi ci rituffiamo nell'indifferenza. Ogni anno nel mondo muoiono milioni di bambini, per fame e malattie assolutamente curabili. Si è calcolato che se il Nord del mondo rinunciasse per dieci anni a bere la birra e devolvesse i soldi così risparmiati per interventi mirati nei paesi del sottosviluppo, la fame nel mondo sarebbe sconfitta. Ma la realtà non è teoria, né calcolo matematico. Le nostre gioie standard, l'albero natalizio – simbolo del consumismo – certi regali inutili, le abbuffate mangerecce, sono una beffa per i poveri della terra. A Natale si ha il dovere di essere buoni, di pensare un po' agli altri, ai poveri, agli sventurati della terra. E dopo?

“Siate cattivi a Natale, buoni tutto l'anno”

Queste parole sono state scritte su un cartello da un anonimo barbone seduto sul marciapiede di una grande città, debitamente addobbata e scintillante per le imminenti festività natalizie. Una frase inconsueta, con il chiaro obiettivo di provocare, di infastidire i passanti, ultimo tentativo di far breccia nelle loro esistenze refrattarie alle richieste dei propri simili nel bisogno. Una provocazione ben più grande è stata la nascita di Gesù, che ha scelto di nascere in una stalla, con una mangiatoia per culla, per stare dalla parte dei poveri, degli esclusi, degli scarti della storia e della società.

F.lli Fontanini
Mangimi e Concimi
per l'agricoltura
Sailetto di Suzzara (MN)

Caldi Sapori
panificio - pasticceria
PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc
Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. e Fax 0376 527030

I pastori, considerati delinquenti ed eretici dai benpensanti di allora, furono i primi a ricevere la buona novella: Dio, L'Infinito, l'Altissimo, il Perfettissimo, aveva scelto di nascere tra gli uomini. A quel tempo ai pastori non era riconosciuto alcun diritto, nemmeno quello di pentirsi dei peccati; sapevano che quando sarebbe arrivato il Messia li avrebbe castigati per primi, li avrebbe sterminati senza pietà. Per questo l'angelo che annunciava loro l'avvenuta nascita del Messia dovette rassicurarli: **“Non abbiate paura”** (Luca 2, 10). Andate e vedete: questo Messia non è un giudice in trono, ma un bambino nato sulla paglia, proprio come tra le bestie! E sono andati. E hanno visto. Una speranza anche per loro, i paria, gli ultimi di Israele.

“Non date mai ai poveri ciò che è vostro, semplicemente restituite loro ciò che gli appartiene e che gli avete rubato. Perché ciò di cui vi siete appropriati fu dato da Dio per l'uso comune di tutti. La terra è stata data a tutti, non solo ai ricchi” (Sant’Ambrogio).

Parole forti, destinate a chi non si cura del prossimo, ma vive chiuso nello stretto ambito dei beni materiali. La ricchezza, oggi e sempre, è chiamata ad essere condivisa con i diseredati, a diventare strumento di trasformazione delle vite più emarginate, per una crescita autentica di tutti.

(Per chi vuole approfondire: www.peacelink.it, www.donvitaliano.it/vecchio_sito/)



O Dio,
aiutaci a rievocare correttamente
la nascita di Gesù, che
noi possiamo vivere nei canti
degli angeli, nella gioia
dei pastori, e
nella devozione degli uomini saggi.

Possa il mattino di Natale
renderci felici
di essere tuoi figli.

(Robert Louis Stevenson)

BAR Alexander
Via Nazionale, 104
Codisotto di Luzzara (RE)
tel. 0522.978060

bar BACARO
Via Galvani
Suzzara
(zona Industriale)

di Mellon
Monica e Silvia

FAMA PRUNING System
FABBRICA MACCHINE www.famapruning.com

FAMA fabbrica macchine - di Gimmi Marigonda
Via Zara Zanetta, 12 - 46029 Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376 590198 - Fax 0376 591021 - info@famapruning.com

RACCONTO DI PACE

Sono terminati i racconti di guerra e ci è stato proposto di pubblicare un racconto di Pace. Sicuramente non è un'impresa facile. Leggiamo un giornale, accendiamo la televisione o semplicemente facciamo un giro in qualche città e la **pace** è sempre più difficile da trovare e raccontare. Il nostro pensiero si sposta allora su di una cara persona, oggi lontana, ma sempre vicina a noi.

"Trent'anni fa un Padre Salesiano, originario di Sailetto, venne scelto per svolgere l'attività di missionario in Brasile. Il suo motto è quello di Don Bosco: 'Voglio fare dei giovani buoni cristiani ed onesti cittadini' ed oggi segue scuole, centri giovanili, parrocchie ed opere sociali, vive a stretto contatto con la sua comunità ed i suoi ragazzi, lavora con loro, prega con loro.



Il suo scopo è accogliere, donare, proteggere e far crescere la fede tra la gente.

Il Natale arriverà in quella missione in Brasile anche quest'anno ed il pensiero di quei ragazzi non sarà comprare l'ennesima statua per il presepe, che si saranno costruiti da sé, o mille luci per l'abete (che non credo cresca in



agriturismo

ROSSI E BERTONI

spaccio di salumi di propria produzione tipici locali, macello aziendale anche per controterzi con bollo CEE

(aperto martedì, sabato, domenica pomeriggio)

Via Boiane, 1
Suzzara (MN)

Tel. 0376-522994



agriturismo

Corte Fabbrica

di Amista Diego

Aperto la sera da giovedì a sabato.
Negli altri giorni aperto per gruppi di min. 10 persone.
Chiuso domenica sera e lunedì.
Si consiglia sempre la prenotazione.

via Dante Alighieri, 21 - 46020 Torricella di Motteggiana (MN)
tel. e fax 0376 520118 - www.cortefabbrica.it
P. IVA 01771390208

Brasile), ma prepararsi ad accogliere ed onorare la venuta di Gesù Cristo, proprio come fecero i pastori a Betlemme. Questo Padre Salesiano è Padre Brenno Guastalla, sacerdote di Cristo per sempre".



Sailetto prega per questa importante figura che gli è stata donata e come lui anche per Monsignor Guido, Nunzio Apostolico in Ruanda e per Padre Tullio, ucciso nelle Filippine, che vivrà sempre nei cuori di chi lo ha conosciuto.

SALUS SHOPPING

SALUTE & BELLEZZA

ERBORISTERIA & PARAFARMACIA

Dottoresse Aldrovandi

CENTRO COMMERCIALE PD

VIA MITTERAND 9 B/E

SUZZARA (MN)

TEL. & FAX 0376 - 532294



Idraulica GORRERI snc

di Gorreri C. e Rossato A.

via E. Dugoni MOTTEGGIANA (MN)

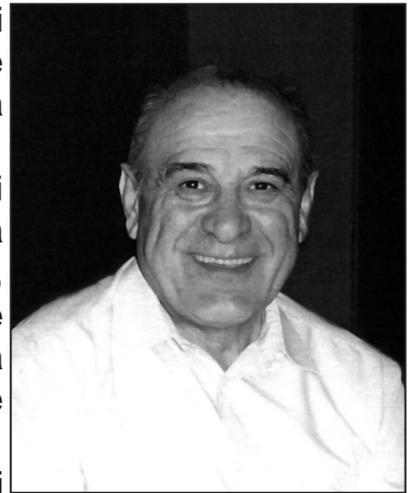
Tel. & FAX 0376 - 590113

RICORDO PER UNA PERSONA CARA

Il 9 Ottobre il carissimo Angelo Gandolfi, di anni 78, dopo soli 22 giorni di malattia, ha lasciato la sua cara famiglia ed il nostro paese, per ritornare in cielo presso il Signore, che lo ha assistito ed amato durante la sua vita terrena.

Angelo era sempre disponibile, con il suo lavoro di falegname, ad ogni richiesta. Il suo linguaggio umoristico e scherzoso rendeva piacevole la sua presenza. Ci rattrista la sua mancanza: questa è una reazione umana, naturale e comprensibile; dobbiamo però imparare a **vivere cristianamente** questa sofferenza, con la certezza che i nostri cari lasciano qui sulla terra il corpo senza vita, ma che la loro parte spirituale resta viva: anche se noi non li vediamo, essi sono sempre presenti.

Alba Baraldi Peroni



Angelo Gandolfi

Gli amici del bar ACLI ti ricordano come il "**bacaione buono**", la voce di Sailetto che risuonava tra i muri delle case del paese.

Eri sempre disponibile con gli altri ed avevi pronta una battuta, dolce o piccante, per tutti, senza mai offendere nessuno; quello che ti sentivi in dovere di dire lo esprimevi apertamente, perchè eri sicuro di ciò che dicevi.

Entravi nelle case della gente, con la tua cassetta degli attrezzi ed eri subito pronto a dare '**an culp ad martel e un ad piulét'** ad una sedia o ad una finestra, eri il nostro falegname di fiducia. Rimanesti molto deluso quando la tua cassetta ti fu rubata proprio davanti all'oratorio, che tu consideravi un luogo sicuro, e per questo la lasciavi incostudita sulla tua auto; ma anche in quell'occasione non ti uscirono parole brutte per nessuno, anche se sentiva che avevi l' amaro in bocca. Non mancavi mai ai momenti conviviali in parrocchia, con la tua Nerina, sempre indaffarata in cucina, e tutti che volevano sedersi a tavola vicini a te, per trascorrere alcune ore in lieta armonia. Ciao caro amico, avremo sempre nostalgia delle tue battute e non dimenticheremo facilmente quella voce che riempiva le nostre serate trascorse a giocare a carte, guardare la televisione e a 'far cumedia'.

Ti salutiamo dedicandoti questa poesia scritta dal nostro benzinaio-poeta Marco.

LA BUTEGA DAL MARANGUN

La porta la sbadacia
tacada via a du polac sbandulà
la camera l'è voeda freda
anca se ades a sem quasi in istà.
Ma basta sul cha sera n'atim i oc
e la vedi ancora come an tenp.
La vedrina cun dentar i culur
al surghin insima a la piana
la piala pugiada in sal banc
al lapis la rascia al lunari
na giurnada luntana.
In fund a la butega me nonu

ch'al piala e ch'al lisa an listel
an putlet sentà in d'an cantun
ch'al picia su an ciò cul martel.
Al murdent cha sa scalda in sla stua
i ragn ch'intlarina al sufit
al putlet al leva la testa
su nonu al la varda e pu al rit.
Ma as pol mia serar senpar i oc
par fermar al tenp in sla strada.
A giri la schena a cla porta
cha's sera in sna storia pasada.

IL NUOVO VESCOVO NELLA NOSTRA DIOCESI DI MANTOVA

Tanti di noi hanno partecipato alle toccanti cerimonie celebrate a Mantova ed in varie chiese della Diocesi dal nostro nuovo Vescovo, assieme ai sacerdoti. Si chiama Mons. Roberto Busti: è molto gentile, desidera salutare tutti con la propria mano; col suo sorriso comunica tanta affabilità fraterna.

E' un dono grande ed importante per la nostra difficile Diocesi. Ringraziamo molto il Signore e preghiamo perchè si realizzino cambiamenti spirituali nelle persone e nelle parrocchie.

Alba Baraldi Peroni

Abbiamo raccolto pareri di alcuni nostri parrocchiani che hanno avuto modo di partecipare alla celebrazione vicariale del nuovo vescovo Mons. Roberto Busti presso la Chiesa della Sacra Famiglia a Suzzara.

Sembra una persona alla mano, una persona a cui puoi dire tutto, che conosce le difficoltà, che sa distinguere la realtà dal surreale. Mi ha stretto la mano in modo tale che ho avuto la sensazione di ricevere un'abbraccio! E' energico, pieno di vita, ha una vitalità irruenta, è portatore di gioia, di felicità che viene dalla vita, dalla fede.

Adele

Ha dei progetti, ha le idee chiare, valorizza ciò che il Signore gli ha detto di fare, ciò che la Chiesa dice di fare.

Simona

Grande comunicatore, riesce a trasmettere i valori cristiani con semplicità e chiarezza. Penso che rappresenti la spinta necessaria per la nostra diocesi, negli ultimi anni eccessivamente adagiata. Ho grande fiducia nella sua opera di coinvolgimento soprattutto per quanto riguarda il mondo adolescenziale e giovanile.

Lia

Perchè è diventato così difficile fermarci un attimo per riflettere ed ascoltare i bisogni della nostra anima? Dopo una giornata intensa tra lavoro, casa, famiglia e figli chi ce lo fa fare di uscire in una fredda sera invernale invece di dare riposo alle nostre stanchezze fisiche?

Per una volta accantonò l'egoismo e dò ascolto all'anima, anche lei ha bisogno di sostegno. Vado a conoscere il nostro nuovo Vescovo! Una persona molto concreta, reale, direi proprio immediata. In una semplicissima omelia ha saputo riassumere i concetti dottrinali che fin da piccoli ci hanno insegnato. In un modo molto "terra terra" li ha adattati alla nostra vita reale di tutti i giorni. Concretamente! Ha espresso il desiderio di salutare tutti uno ad uno, non solo dal pulpito ma nella realtà ha veramente stretto le mani a tutti. Con prese possenti ha calorosamente salutato adulti e dolcemente accarezzato i bambini, trasmettendo fiducia e tranquillità per camminare con lui. E' stato uno sforzo fisico partecipare a questa celebrazione ma la mia anima me ne è stata molto grata.

Martina

Dalla mia conoscenza avuta in montagna, sul Vajolet, lo trovo una persona semplice, dai valori importanti, da vivere quotidianamente.

Monica

Persona con dialettica chiara, che traduce il Vangelo in modo semplice, comprensibile a chiunque, anche a chi non frequenta abitualmente la S. Messa.

Lorena

MOBILI GHIDONI

soluzioni d'arredo

Via Forte Urbano 2

Sailletto - Suzzara (MN)

Tel. 0376 - 590116

aperti l'ultima domenica di ogni mese

BUONE FESTE A TUTTI!

BAR VICKY

di Vaccaro Vincenza

S.S.Cisa 18

Tel. 0376 - 520165

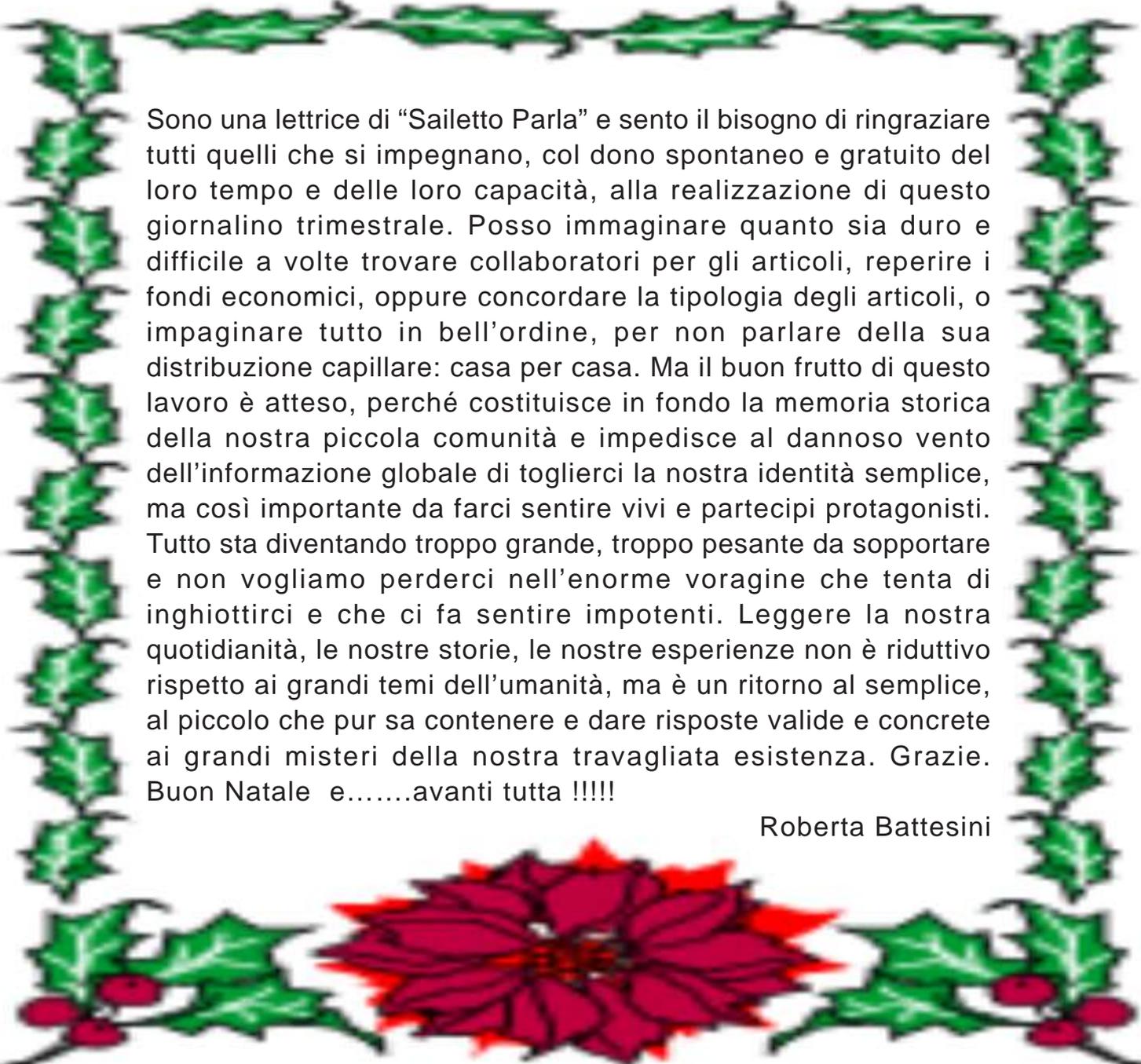
Il 16 Novembre 2007 si è svolta la visita pastorale del Vescovo Mons Roberto Busti nel vicariato di S. Anselmo.

In questa occasione il Vescovo ha accettato l'invito del Sindaco di Suzzara ad incontrare le autorità civili della città; erano presenti numerosi Consiglieri comunali, Assessori, i dirigenti del Comune e le autorità di pubblica sicurezza.

Il Vescovo, nel suo intervento, ha sottolineato che il momento attuale è caratterizzato da un fatto nuovo: la presenza di culture diverse che oggi si confrontano assieme nel nostro luogo. A questo proposito ha chiesto di adoperarsi affinché questo si svolga in un clima di rispetto reciproco di pace e concordia.

Inoltre ha chiesto agli amministratori di lavorare affinché sia superata la dilagante "cultura del sospetto" che spesso condiziona i rapporti tra noi e le istituzioni pubbliche ma anche i nostri rapporti con il "vicino di casa", provocando un senso di solitudine spesso causa di incomprensione e violenza.

Marco Viani



Sono una lettrice di "Sailetto Parla" e sento il bisogno di ringraziare tutti quelli che si impegnano, col dono spontaneo e gratuito del loro tempo e delle loro capacità, alla realizzazione di questo giornalino trimestrale. Posso immaginare quanto sia duro e difficile a volte trovare collaboratori per gli articoli, reperire i fondi economici, oppure concordare la tipologia degli articoli, o impaginare tutto in bell'ordine, per non parlare della sua distribuzione capillare: casa per casa. Ma il buon frutto di questo lavoro è atteso, perché costituisce in fondo la memoria storica della nostra piccola comunità e impedisce al dannoso vento dell'informazione globale di toglierci la nostra identità semplice, ma così importante da farci sentire vivi e partecipi protagonisti. Tutto sta diventando troppo grande, troppo pesante da sopportare e non vogliamo perderci nell'enorme voragine che tenta di inghiottirci e che ci fa sentire impotenti. Leggere la nostra quotidianità, le nostre storie, le nostre esperienze non è riduttivo rispetto ai grandi temi dell'umanità, ma è un ritorno al semplice, al piccolo che pur sa contenere e dare risposte valide e concrete ai grandi misteri della nostra travagliata esistenza. Grazie. Buon Natale e.....avanti tutta !!!!!

Roberta Battesini

**Oratorio “Beato Piergiorgio Frassati”
Ottobre, Novembre, Dicembre
Notizie in breve**

Gruppi della Catechesi per i ragazzi

E' iniziata il 20 ottobre 2007, nel segno dell'accoglienza al nuovo Vescovo Roberto, l'attività dei gruppi di catechesi per i ragazzi. I gruppi con i rispettivi catechisti sono i seguenti:

- 2° e 3° elementare con Monica Aldrovandi e Lorena Falavigna
- 4° elementare con Lucia Viani
- 5° el. 1° media con Sabrina Beraldo e Daisy Toniato
- 2° media con Serena Capelli
- 3° media con Don Giorgio e Silvia Bonanno

Oratorio – orari di apertura

L'oratorio, attraverso la collaborazione con il circolo ACLI, è aperto il Sabato, la Domenica e in tutti i giorni festivi nei seguenti Orari:

Sabato	15 - 17	catechesi
	17 - 19	gioco
Domenica e festivi	9,30	S.Messa
	10,30 - 12	gioco
	15 - 19	gioco

10 anni con il Beato Piergiorgio Frassati

E' iniziato il 18 Novembre il 10° anno dalla dedicazione del nostro oratorio al Beato Piergiorgio Frassati. In quella occasione il Vescovo Egidio scriveva:

“Benedici Signore questa casa, quanti la abiteranno, quanti qui busseranno. Nel segno del “bello” nel segno della “letizia seria” di Piergiorgio Frassati.”

Festa della famiglia – 11 Novembre

Nella ricorrenza di S.Leone Magno nostro patrono (10 Novembre), si è svolta la “festa della famiglia” con il tradizionale ricordo degli anniversari di matrimonio. Dopo la S.Messa, la giornata è continuata con il pranzo e nel pomeriggio la tombola per i bambini. Auguri per i 60 anni di matrimonio dei coniugi Scazza Giuseppe e Rizzi Berta, Ghidini Vittorino e Carleschi Maria.

Progetto famiglie

Con il periodo dell'Avvento sono iniziati, la domenica pomeriggio, presso l'oratorio, gli incontri di lettura e approfondimento della Parola di Dio. Il nostro “progetto famiglie” continuerà con un ciclo di incontri rivolti alle famiglie della parrocchia, per sostenere i genitori nella loro insostituibile opera di educazione alla fede, all'affettività e all'accoglienza del prossimo. Sarà inviato al più presto un programma dettagliato.

Sailetto vince il primo torneo di calcio ragazzi di RIVA

Domenica 25 Novembre, in occasione della sagra di S.Colombano, i nostri ragazzi hanno partecipato assieme alle parrocchie S.Famiglia di Suzzara e S.Colombano di Riva al primo torneo di calcio per ragazzi di Riva.

La nostra squadra era composta da: Massimo Imperiali in porta, Pietro Gorreri, Kamalpreet Singh, Maurizio Ferrari in difesa, Alberto Faroni, Francesco Calderini, Francesco Marigonda, a centrocampo, Lorenzo Pau, Alessandro Marigonda, Mahbub Miah in attacco, accompagnatori Mauro e Monica. Sostenuti da un tifo caloroso hanno riportato una vittoria sofferta per la quale è servita anche un po' di fortuna. Il primo incontro con Suzzara è finito 1-1, dopo i rigori la vittoria è andata alla nostra squadra grazie al sorteggio. Il secondo incontro è stato vinto per 7-1 sulla squadra di Riva. Complimenti ragazzi!



NATALE 2007

Il 25 Dicembre ogni anno è Natale.

Questo non deve essere sempre uguale, con festeggiamenti nelle famiglie. E' bello, certamente, ritrovarsi insieme, ma, ogni anno che passa, ci dovrebbe essere una persona, bambino, giovane, adulto o anziano, che presenta il Natale in un modo sempre più vivo, con un pensiero, una preghiera, che suggerisca ai famigliari di sentire presente quel Bambino Divino, nato in condizioni poverissime e disagiate per insegnare a non sentirci mai soli nei momenti difficili della nostra vita. Gesù vuole nascere nel cuore di ognuno di noi, desidera le nostre carezze: vuole dirci che non c'è nessuno che ci ami come Lui, e **quando uno ama desidera di essere riamato. L'amore è donare.** Gesù, infatti, ha accettato di diventare un essere umano come noi, per donarci la Sua vita morendo in Croce, per insegnarci l' insostituibile valore della sofferenza, quando è sopportata con pazienza e unita alla Sua.

Nel silenzio della notte di questo Natale cerchiamo di sentire la presenza di Gesù, di udire le Sue dolci parole e di godere le cose meravigliose che Egli dona a ognuno di noi. Sia questo il nostro augurio di 'Buon Natale'.

Alba Baraldi Peroni



Programma delle Celebrazioni Natalizie 2007



Domenica 23 Dicembre: ore 21.00 Concerto Natalizio diretto da Corrado Malavasi

Lunedì 24 Dicembre: ore 22.00 S. Messa della Vigilia di Natale.

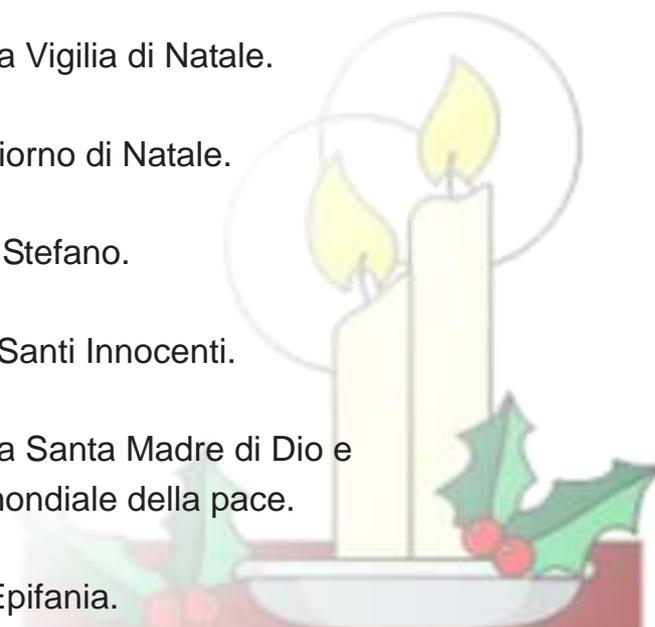
Martedì 25 Dicembre: ore 9.30 S. Messa del giorno di Natale.

Mercoledì 26 Dicembre: ore 9.30 S. Messa di S. Stefano.

Venerdì 28 Dicembre: ore 11.00 S. Messa dei Santi Innocenti.

Martedì 1 Gennaio 2007: ore 15.30 S. Messa della Santa Madre di Dio e
Giornata mondiale della pace.

Domenica 6 Gennaio: ore 9.30 S. Messa dell'Epifania.



bar - ristorante
pizzeria
"LO SCUGNIZZO"
da Gennaro e Antonella
PIATTI TIPICI **NAPOLETANI**
SPECIALITA' PESCE DI MARE - MENU' DI LAVORO
PIETANZE ANCHE DA ASPORTO
via Carobio, 74 Loc.Croce del Gallo - Suzzara (MN)
Tel. 0376.520307 Chiuso il Giovedì



CE COPERTURE EDILI CUGINI
Coperture con lastre in fibrocemento, Lamiere grecate
Pannelli sandwich, Tegole in cemento, Rifacimenti, Riparazioni
Coperture varie con isolamento termico acustico
SMALTIMENTO AMIANTO
via Nazionale, 51 - SUZZARA(MN)
Tel. e Fax 0376/590366 Cell. 348 6906613/14 P.IVA 01437430208

IL FENOMENO DELL' IMMIGRAZIONE

La Caritas Diocesana e l'Amministrazione Provinciale sabato 24 novembre hanno organizzato un convegno al Centro culturale e interculturale LUDAS in via Oberdan a Mantova, dal titolo: "Immigrazione sicura: dal ricatto della clandestinità alla pienezza dei diritti e dei doveri"

Il direttore della Caritas Diocesana di Mantova don Claudio Cipolla ha introdotto i lavori dicendo che il convegno era una verifica a livello locale insieme alla consulta dell'immigrazione della Provincia del fenomeno dei processi migratori, perché in questo momento stà passando il messaggio che immigrazione = criminalità.

Nel suo saluto il Vescovo ha detto che l'interesse della chiesa mantovana tocca tutti, e occorre mente, cuore e strumenti per realizzare un'accoglienza degna di questo nome, e ha raccontato un episodio che lo ha coinvolto personalmente nella prima vera immigrazione, quella dall'Albania per uscire dal loro isolamento. Noi, dice il Vescovo, eravamo impreparati, allora, e davanti alla mia porta un'albanese chiese aiuto e gli domandai perché avesse lasciato la sua terra. Rispose: siamo di là e vediamo alla televisione italiana che date cibo e carne ai gatti, "datela a noi".

Qui da noi hanno visto la sovrabbondanza e loro, popolo senza dignità sono in cammino e vanno rispettati come persone, non solo come manodopera.

L'assessore Banzi dell'Amministrazione provinciale ha detto che la cronaca parla di immigrato = criminale, invece il cittadino e la politica deve saper distinguere usando gli strumenti messi in campo che sono il segretariato sociale, rete di mediatori culturali che vanno nelle scuole, ospedali e comuni, l'alfabetizzazione per capire la lingua che permette di instaurare un dialogo costruttivo per poter anche separare gli immigrati dal mercato clandestino e dell'illegalità.

Don Cipolla prima di introdurre i relatori ha letto un pensiero di Giovanni Paolo II che parlava di diritto e libertà all'immigrazione come è stato per alcuni popoli nei secoli scorsi, compreso il nostro, dando dignità alla persona.

Il responsabile della Caritas Davide Boldrini ha spiegato il lavoro del centro dove nell'ascolto dei bisogni al centro c'è la persona. Centro di Ascolto per gli immigrati è: segno di accoglienza, servizio e opportunità, dignità e promozione, voce di tutta la comunità, esperienza di dialogo.

Il relatore ha rilevato che manca un'accoglienza per le donne che sono le più vulnerabili e che sono incrementate con la sanatoria del 2002. Le situazioni di disagio che si verificano sono causate da una poca efficacia organizzazione per il rinnovo dei permessi di soggiorno che hanno attese troppo lunghe che creano delle non regolarità che danno difficoltà di accesso al lavoro, casa, che per alcuni di loro diventa un bene da acquistare e quindi esposti a ricatti anche per avere dei certificati. Ne consegue che ci può essere buona integrazione se c'è buona legislazione.

Nel suo intervento il capo ufficio immigrazione della Questura di Mantova ha ricordato che la regolarità è fondamentale per accedere ai servizi; e non deve essere un premio o una lotteria. A Mantova gli stranieri sono 30.000 e gli irregolari 315 dei quali il 70% predatori (borseggi, furti in casa, ecc.) e solo 10 di questi rimpatriati perché per i restanti mancando un documento di riconoscimento di fatto ne impedisce il rimpatrio.

Un dato nuovo che emerge, ha sottolineato la dottoressa, dall'osservatorio della questura è la seconda generazione che si raggruppano in piccole bande e che vanno tutelati prima che degenerino.

Don Giancarlo Perego responsabile della Caritas Italiana ha spiegato che gli immigrati presenti sul nostro territorio sono per metà europei, aumentati per natalità, ricongiungimento familiare, frequenza della scuola per un totale come detto di 3milioni di regolari che si spostano in diverse regioni. Nel futuro 2020 saremo già 10milioni e non come previsto nel 2050, perché c'è richiesta di queste persone, ma è un mondo povero che ha bisogno di professionalità.

Don Giancarlo ha ribadito che occorre un piano sociale e culturale, una educazione alla coscienza morale, luoghi di confronto per mettere in atto una mediazione. Comunque tutelare i deboli, consapevoli che il carcere non aiuta al reinserimento ma che invece sono risultati efficaci le misure alternative (il 69% non commette più reati contro il 12% di chi esce dal carcere).

Dopo le relazioni si sono succeduti alcuni interventi di rappresentanti sindacali e delle associazioni che ogni giorno si confrontano con le problematiche esposte dai relatori.

SANTA LUCIA

Tutti noi ricordiamo vividamente episodi legati alla tradizione dei doni portati da Santa Lucia la notte del 13 dicembre. A scuola si imparavano le poesie, in casa regnava un'atmosfera di eccitazione nei giorni immediatamente precedenti l'arrivo della santa che amava i bambini. Quanti sogni e quanta nostalgia dietro quei ricordi!

Ma chi era Santa Lucia? La sua vita è intessuta di elementi leggendari, che testimoniano la venerazione di cui la santa ha goduto nel corso dei secoli. Con certezza sappiamo che apparteneva a un'agiata famiglia siracusana e che subì il martirio in giovane età, per non aver voluto rinnegare la propria fede, durante l'ultima persecuzione, quella di Diocleziano, all'inizio del IV secolo dopo Cristo. Al suo culto molto antico si è sovrapposto nel tempo un fitto simbolismo originato dalla commistione dei culti pagani con la tradizione popolare, legati al culto della fertilità e alla ciclicità delle stagioni. Il simbolismo più evidente è quello secondo il quale la santa sarebbe stata accecata, circostanza non confermata storicamente, ma che sicuramente è da attribuirsi al nome stesso, che rimanda all'idea della luce e della vista. Prima della riforma del calendario (1582) la festa della santa si celebrava il 21 dicembre, il giorno del solstizio d'inverno, il giorno più corto dell'anno, da cui il detto "Santa Lucia il giorno più corto che ci sia".



Nei culti pagani vi era l'abitudine dello scambio dei doni, che nel mondo contadino erano simbolo e promessa di fertilità e di abbondanza, rivolti soprattutto ai più piccoli. I rituali festivi erano legati al periodo stagionale più delicato dell'anno, per cui occorreva esorcizzare il pericolo del non ritorno della luce. Si accendevano fuochi, si offrivano pani a forma di occhi che, benedetti, venivano mangiati allo scopo di preservarsi dalle malattie della vista. In Sicilia ancora oggi si rinnovano queste usanze. Si comprende come la santa sia stata più volte messa in relazione con la dea greca Demetra, i cui attributi principali erano il mazzo di spighe e la fiaccola.

Fin dove arriva Santa Lucia a portare i doni? L'area in cui è diffusa questa tradizione corrisponde più o meno all'antico territorio della Repubblica di Venezia, dove sono custodite le spoglie della santa, portatevi dal doge Enrico Dandolo, che le aveva trafugate a Costantinopoli durante la IV Crociata. Quando, a causa del declino dei commerci marittimi la Serenissima rivolse i suoi interessi alla terraferma, il culto di Santa Lucia si estese a tutto l'entroterra veneto fino all'Adda, confine dello "Stato da terra". Ed ecco prendere vita l'usanza del fare Santa Lucia, attestata per la prima volta già nel 1200.

I dati storici non vanno certo ad intaccare il senso di mistero e il magico incanto che aleggia da sempre sulla notte del 13 dicembre, incanto che tutti abbiamo provato e che oggi leggiamo con rispettosa commozione negli occhi dei nostri piccoli. In questa festosa circostanza ci riscopriamo tutti ancora un po' bambini.....

Mi sembra appropriato concludere con le parole che lo scrittore russo Fjodor Dostoevskij pone a conclusione del suo romanzo più celebre: "I fratelli Karamazov", pur non essendo collegabili direttamente alla tradizione del fare Santa Lucia.

Gianna Baraldi

"Sappiate dunque che non c'è nulla di più alto, e forte, e sano, e utile per la vostra vita a venire, di qualche buon ricordo, specialmente se recato con voi fin dai primi anni, dalla casa dei genitori. Uno di questi buoni e santi ricordi, custodito sin dall'infanzia, è forse la migliore delle educazioni."

NOTIZIE DAL CIRCOLO ACLI

I soci del circolo Acli e quanti collaborano in oratorio si sono incontrati in assemblea il 18 novembre per discutere il bilancio delle attività sociali ed economiche del circolo.

L'incontro è iniziato con un momento di preghiera, perché la vita cristiana si alimenta attraverso l'ascolto e l'approfondimento della parola di Dio ed il dialogo con il Signore, dimensione che dà identità alle Acli e ci educa a discernere, orientare e verificare alla luce dello Spirito, la coerenza delle scelte e degli impegni che prenderemo.

Inoltre abbiamo ricordato i soci Pierino Rossato e Angelo Gandolfi che hanno lasciato questa vita terrena, dove si sono caratterizzati per il loro impegno nella famiglia, la disponibilità verso la nostra comunità, il circolo e le persone che hanno conosciuto.

Dopo aver introdotto il bilancio delle attività sociali ed economiche, le prime poco numerose, le seconde scarse, abbiamo verificato la disponibilità dei turnisti e collaboratori per renderli partecipi del progetto oratorio.

Progetto in fase di elaborazione, per il quale si possono proporre idee, che riguarda il coinvolgimento dei turnisti non solo per gestire il punto ristoro ma anche per animare il gioco dei bambini/ragazzi eventualmente presenti al sabato e domenica pomeriggio. Con giochi preparati precedentemente o con la visione di un film che possa dare spunti per una riflessione o il torneo di biliardino ecc...

La finalità di questa proposta che facciamo insieme alla parrocchia è quella di creare un momento ricreativo educativo, dove ci possa essere attenzione verso tutti.

Da parte delle poche persone presenti c'è stata la disponibilità a lavorare in questo senso, ci auguriamo che si possa procedere.

Ricordo che nel mese di gennaio ci ritroveremo in assemblea per il rinnovo del direttivo che è in scadenza e che andrà sicuramente rivitalizzato con nuove energie.

Colgo l'occasione per augurare a tutti i soci, i collaboratori e le loro famiglie un Santo Natale e un sereno Anno Nuovo.

Presidente circolo ACLI
Marco Faroni

Natale è la festa degli affetti familiari. In questo giorno si avverte maggiormente la mancanza di chi non è più con noi e il pensiero si rivolge proprio ai nostri cari scomparsi, specialmente se ci hanno accompagnato per un percorso troppo breve della nostra vita.....

“Cara mamma,

sono passati quasi 20 anni da quando Qualcuno lassù ha deciso che tu non dovevi più stare con me. Ero piccola quando te ne sei andata e non capivo quando mi dicevano che tu non c'eri più. Avevo 11 anni e pensavo che saresti tornata indietro da me, ma con il passare del tempo ho iniziato a comprendere e a capire che non sarebbe mai successo. Ora che sono diventata donna provo a immaginare la mia vita se tu ci fossi stata. Avremmo potuto fare tante cose insieme, quelle cose che fanno le mamme con le figlie. Avrei voluto averti vicino a me quando dovevo prendere decisioni importanti. Ma più di tutto avrei voluto condividere con te la gioia del mio matrimonio e la gioia della nascita di Simone. Ora che anch'io sono mamma capisco quanto tu hai lottato fino alla fine per rimanere con me e non lasciarmi sola. Volevo dirti tante cose, ma non ho avuto il tempo di farlo. Di una cosa vado fiera: ringrazio Dio di avermi dato una mamma così, e io sono fiera di essere tua figlia. So per certo che tu da lassù mi guardi, mi proteggi e mi guidi finché io possa essere come te con mio figlio Simone. Grazie di quello che hai fatto per me. Mi manchi tantissimo, ti voglio e ti vorrò sempre bene, e ti porterò sempre nel mio cuore.

Tua figlia Simona”

Edicola - Vabaccheria
NR
Ricevitoria
di Martignoni Roberto

T NR
ABACCHI

Super Enalotto
Tris
totip

Via Bacchelli 30e/1 - 46020 Motteggiana (MN)
Tel./Fax 0376.510066 - Cell. 333.4657546

RISTORANTE - PIZZERIA
"Al Castello"
SPECIALITÀ
PESCE DI MARE
(tutti i giorni)
con menù completi

Via Nazionale Cisa, 2 - SAILETTO di Motteggiana (Mn)
Tel. 0376-590186 - Fax 0376-591098

Le ricette di... Sandro e Maria



PASTA E CAVOLFIORE

Ingredienti per 4 persone:

1 piccolo cavolfiore; 1 cipolla media tagliata a fette sottili; 60g di olio extra vergine d'oliva; 2 acciughe dissalate e diliscate; 50g di uva passa; 20g di pinoli; 1 bustina di zafferano; sale e pepe; 350g di pasta (bucatini, mezzi zita o penne)

Procedimento:

lessare il cavolfiore, in acqua salata, lasciandolo al dente, scolarlo, tenendo l'acqua per cuocere poi la pasta, e dividerlo in cimette. In un'ampia casseruola, far soffriggere appena la cipolla nell'olio, dopo un minuto aggiungere acciughe, uva passa, pinoli e lo zafferano, stemperato in tre cucchiari d'acqua calda; dopo due minuti, unire le cimette di cavolfiore e far insaporire, mescolando ogni tanto, per il tempo utile alla cottura della pasta. Appena questa sarà pronta e ben scolata versarla nella casseruola con l'intingolo di cavolfiore, mescolare con cura, e trasferirla nella zuppiera, completando da ultimo con il pepe nero.

La pasta, già condita, si può versare in una pirofila con un'abbondante spolverizzata di pecorino grattugiato e passarla 10 minuti a gratinare in forno già caldo a 200-220°C. Servire ben calda.

FESA DI VITELLONE CON PROSCIUTTO E FONTINA

Ingredienti:

6 fettine di fesa di vitellone; 6 fette di prosciutto crudo; 6 fettine di lardo; 6 fettine di fontina; 1 bicchiere di spumante brut; salvia; una noce di strutto; sale e pepe q.b.

Procedimento:

in una casseruola far sciogliere una noce di strutto, quindi sistemare le fettine di vitellone e scottarle da ambo le parti; sopra di esse disporre le fette di prosciutto, salare e pepare. Ricoprire con le fettine di lardo e versare lo spumante brut. Disporre sulla carne alcune foglie di salvia e le fettine di fontina, lasciandole fondere alcuni minuti prima di spegnere. Infine irrorare la carne con il fondo di cottura e servire le fettine di vitellone, così preparate, ben calde.

TRONCO DI NATALE

Ingredienti:

250g di zucchero a velo; 250g di burro; 100g di farina; 125g di cacao amaro; 90g di zucchero; 1 bicchierino di Brandy stravecchio; 5 uova; 3 ciliege candite; 3 mandorle; 1 bustina di vanillina; 1 pizzico di sale.

Procedimento:

imburrare leggermente una placca da forno di dimensioni 45X35cm, coprirla con la carta da forno, facendola aderire bene, imburrare anche la carta ed infarinarla. Accendere il forno a 200°C. Montare i 4 tuorli con lo zucchero, la vanillina ed un pizzico di sale, unire la farina, facendola cadere da un setaccio, poi aggiungere gli albumi montati a neve, mescolando delicatamente dal basso verso l'alto, ottenendo così un composto liscio e vellutato. Versare il tutto nella placca, stenderlo e passarlo in forno per 6-7 minuti, sino a quando diventa di un bel colore dorato. Inumidire un telo, togliere la pasta dal forno e metterla nel telo, arrotolandola al suo interno fino a formare un grosso salame da mettere in frigorifero.

Preparare la crema: montare il burro con lo zucchero a velo e il cacao, aggiungere un uovo intero ed il bicchierino di brandy, mescolare molto bene fino ad ottenere una crema soffice e ben montata. Srotolare la pasta e spalmarla con metà della crema appena preparata, riarrotolare e riporre in frigorifero per 70 minuti circa. Levata la pasta dal frigorifero, tagliare due fette oblique alle estremità, usando un coltello ben affilato, con queste formare 4 rotoli di diverse misure, che devono sembrare dei rami spezzati, fissandoli sul tronco con un poco di crema, in posizioni varie. Con la restante crema coprire tutto il tronco, escludendo le parti tagliate, ed usando i rebbi di una forchetta, formare sul cioccolato tante righe che daranno l'impressione della corteccia di un albero; applicarvi le mandorle tagliate a metà e le ciliege incise a croce, a mo' di fiorellini. Prima di servire il dolce, tenerlo in frigorifero. Dolce indimenticabile.



da Gerry

bar - ristorante

pizzeria anche da asporto

p.zza Lunga, 1
Suzzara (MN)
Tel. 0376 - 522448



ABBIGLIAMENTO & INTIMO
di Lucia e Adele

Fila - Navigare
Lovable - Stretch

Lovable



Str. Zara Zanetta 11, 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376 - 520057

Piccoli pensieri crescono...

L'estate è passata da un pezzo, ma non è mai tardi per un ricordo e un ringraziamento. Li accogliamo volentieri da una nostra piccola compaesana moldava e dalla sua famiglia.

Una vacanza in montagna

Da quando sono arrivata in Italia non mi sono mai divertita così tanto come l'ho fatto in vacanza con voi in montagna. In questi sette giorni mi è sembrato di vivere un sogno, che invece era realtà. Questi meravigliosi momenti me li avete regalati voi, perciò un grazie dal profondo del cuore alla Parrocchia. Con tutti i miei amici mi sono sentita piena di felicità, ho imparato a rispettare la natura attraverso la docile e stupenda parola di don Giorgio. Mi avete regalato tanti momenti belli, il vostro calore e la vostra gentilezza mi sono stati sempre vicino. Veramente non riuscirò mai a ringraziarvi abbastanza. Quando facevamo le passeggiate avevo tante forze eppure non so come avevo quell'energia. Non riuscivo ad alzare le gambe, ero stanca, ma continuavo sempre ad andare avanti e alla fine arrivavamo ad una meta molto bella. Questo viaggio mi ha fatto capire che la natura è stupenda!!! Abbiamo scalato montagne, attraversato ruscelli e sempre nei momenti più difficili eravamo ansiosi di conoscere la nostra meta. Alcune volte non ce la facevamo più, ma abbiamo continuato ed alla fine eravamo sempre felici, meravigliati perché dopo lunghi percorsi arrivavamo sani e più maturi perché aiutavamo i più piccoli e tutti quelli senza forze e ci aiutavamo a vicenda. Non si possono di certo dimenticare i tranquilli momenti di preghiera, quando ringraziavamo Dio per averci portati fin lì, ad osservare e ad ammirare la stupenda natura mentre ascoltavamo le graziose melodie degli uccelli, piccole ed innocue creature che ci facevano sentire in un altro mondo: in un mondo fantastico. Sette giorni trascorsi in montagna mi sono sembrati un anno molto più che meraviglioso. Abbiamo imparato ad essere più gentili con gli altri e a rispettare la natura, un dono stupendo che Dio ci ha regalato. Camminando nel bosco sentivamo la leggerezza del vento che ci sfiorava la faccia con delicatezza, le foglie sembrava che sussurrassero a noi e ci dicessero che la natura è stupenda. Mentre il vento sfiorava la nostra faccia sentivamo un brivido attraverso il nostro corpo, non di paura ma di felicità, che ci faceva sentire liberi come gli uccelli che svolazzavano dal profondo azzurro del cielo e cinguettavano felici di sapere che avevamo imparato qualcosa da loro: essere liberi quando si è in una gabbia, cioè anche quando si è soli e tristi si può volare nella fantasia e sentirsi liberi come gli uccelli. Un grazie anche alle persone che ci hanno aiutato nei momenti più difficili.

Alexandrina Ciobanu

1^a media -scuola Giovanni Pascoli- Suzzara

"Noi, Sergio e Lidia , i genitori di Alexa, ringraziamo tutte le persone italiane che ci sono state vicine quando avevamo bisogno, che ci hanno regalato momenti di gioia a nostra figlia e a noi. Soprattutto un grazie imenso alla famiglia Mazzocchi che ha fatto possibile di ricongiungere la nostra famiglia, per integrare in società italiana. Ci ha fatto tanto...tanto bene, che è impossibile descrivere in parole. Per noi è stata la sorgente di speranza e di forza.

Attualmente quel sogno di una volta è avverato, grazie a voi tutti, che avete un'anima grande e un cuore generoso."

(Le rare e lievi improprietà di linguaggio sono state lasciate volutamente per rispettare l'autenticità del messaggio. Complimenti a chi ha saputo imparare in breve tempo a parlare e a scrivere in italiano, che non è una lingua facile! La redazione)



Dica trentatrè...



ICTUS

L'ictus è una malattia vascolare provocata dall'arresto improvviso della circolazione del sangue in aree cerebrali più o meno ampie per ostruzione (ictus tromboembolico) o per rottura (ictus emorragico) di un'arteria. La caratteristica principale è la comparsa di sintomi neurologici focali, che spiega il termine clinico di ictus, apoplezia, stroke. L'ictus può essere ischemico o emorragico. Il primo è dovuto a un'improvvisa ostruzione di un'arteria con conseguente infarto cerebrale; è la forma più frequente con circa l'80% dei casi.

L'ictus emorragico rappresenta meno del 20% dei casi e può essere intracerebrale o sub aracnoideo. I meccanismi che causano l'infarto cerebrale sono tre: l'embolia, la trombosi e il brusco difetto di per fusione.

Ictus ischemico - embolico è un'importante complicanza dei pazienti con infarto del miocardio in particolare quelli con lesione della parete anteriore.

Le condizioni patologiche del ventricolo sinistro, che più di frequente danno trombi murali e quindi maggior rischio di ictus, sono gli infarti di grandi dimensioni, la dilatazione ventricolare e lo scompenso cardiaco. La terapia trombolitica dell'infarto acuto del miocardio e la terapia anticoagulante hanno molto ridotto l'incidenza dell'ictus ischemico in questi pazienti, ma possono aprire il varco ad un'emorragia cerebrale. La fibrillazione atriale è una delle più frequenti cause di ictus embolico. Vari studi hanno indicato che la terapia anticoagulante orale nei pazienti fibrillanti con Rapporto Internazionale Normalizzato (INR) tra 2.0 e 3.0 è in grado di ridurre l'incidenza di embolia cerebrale di circa il 70%.

Tutte le patologie valvolari cardiache aumentano il rischio di ictus embolico. Lesioni aterosclerotiche delle carotidi, delle arterie vertebrali e delle arterie basilari possono essere causa di ictus embolico. Fattori di rischio: assieme ai meccanismi patogenetici dell'ictus è altrettanto importante conoscerne i principali fattori di rischio. I fattori di rischio non modificabili per ictus ischemico: l'età, il sesso, la razza e l'ereditarietà sono fattori di rischio non modificabili. Fattori di rischio modificabili per ictus ischemico: l'ipertensione arteriosa è il fattore di rischio più importante. Con l'età aumenta molto la prevalenza di ipertensione arteriosa fino a raggiungere il 60-70% oltre i settant'anni. Il suo efficace trattamento diminuisce la morbilità e la mortalità per ictus di circa 40%. I pazienti con diabete mellito hanno un'alta prevalenza di aterosclerosi e di ipertensione arteriosa, obesità e iperlipidemia. Il diabete mellito è un fattore di rischio indipendente per ictus. Il fumo di sigaretta aumenta due volte il rischio di ictus, l'abuso di alcool è un fattore di rischio per l'ictus emorragico, l'uso di sostanze stupefacenti aumenta il rischio di ictus ischemico. I maggiori fattori di rischio per l'emorragia cerebrale intraparenchimale sono: l'età, il sesso maschile e la razza nera. L'ipertensione arteriosa è un importante fattore di rischio, così come l'abuso di alcool, di cocaina e la terapia farmacologica con anticoagulanti e trombolitici. Questi ultimi utilizzati nella terapia dell'infarto del miocardio acuto e nella terapia dell'ictus ischemico, possono determinare frequenti complicanze emorragiche. I maggiori fattori di rischio per l'emorragia subaracnoidea sono la presenza di un aneurisma o di una malformazione artero-venosa, il fumo di sigaretta e l'ipertensione arteriosa. Spesso alcune patologie genetiche del connettivo (la sindrome di Marfan il deficit di alfa 1 antitripsina), in associazione con l'ipertensione arteriosa favoriscono la formazione di microaneurismi sacculari intracranici, la cui rottura è causa di emorragia sub aracnoidea.

continua...

L'Angolo dell'ortofrutta

di Pini Fiorenza

Prodotti tipici
Pugliesi & Campani



Via A.Volta, 2 - 46020 Motteggiana (MN)

Tel. 0376 - 510079

AUGURI DI BUON NATALE

E

FELICE ANNO NUOVO

Dott. Pasquale Rimola

... Qua la zampa



Cari amici lettori di Sailletto Parla,

oggi parleremo della Medicina non convenzionale applicata alla Medicina veterinaria.

L'omeopatia (dal greco "hòmoios", simile, e "pàthos", sofferenza) è un controverso sistema terapeutico i cui principi sono stati formulati dal medico tedesco Samuel Hahnemann verso la fine del XVIII secolo.

Alla base dell'omeopatia è il cosiddetto principio di similitudine del farmaco (similia similibus curantur) enunciato dallo stesso Hahnemann e per il quale il rimedio appropriato per una determinata malattia è dato da quella sostanza che, in una persona sana, induce sintomi simili a quelli osservati nella malattia. La sostanza, detta anche principio omeopatico, una volta individuata, viene somministrata al malato in una quantità fortemente diluita, definita dagli omeopati potenza. Si dibatte parecchio sulla efficacia della medicina omeopatica nella cura delle malattie, tanto più che esistono diverse pubblicazioni di autori che non sono riusciti a provare in maniera scientifica l'efficacia dei loro rimedi omeopatici. Io stesso ho provato qualche rimedio di questo tipo sulla cura delle patologie mammarie nella vacca da latte, poiché c'è il grosso vantaggio di non avere residui di antibiotici nel latte, e devo dire che in alcuni casi ho avuto grandi soddisfazioni nel constatare che il rimedio era effettivamente efficace. Ho però constatato grande variabilità di effetti collaterali che andavano dalla totale inefficacia a vere e proprie sintomatologie abbastanza gravi.

Esiste anche l'**agopuntura** in veterinaria. E' una pratica che si dice abbia almeno 5 millenni, affonda le proprie radici nella cultura orientale, secondo cui l'agopuntura funziona normalizzando il "flusso" del qi, l'energia vitale del corpo attraverso 12 canali, i meridiani. Esistono dei punti nelle mani e nei piedi a cui corrispondono gli organi interni, che vengono opportunamente stimolati, poiché il dolore o le malattie sono trattate tentando di rimediare le accumulazioni o deficienze del qi. Si considera che il dolore indichi un blocco o una stagnazione del flusso del qi; un assioma della letteratura medica dell'agopuntura è "niente dolore, niente blocco; niente blocco, niente dolore". La si pratica soprattutto nei cavalli da corsa, e dà dei buoni risultati sulle patologie muscolari.

Vi mando gli auguri di Buon Santo Natale e di un felice anno nuovo, sperando di avere un posto nelle vostre riflessioni su questo mondo un po' particolare, a quattro zampe e ricoperto di pelo, pieno di dolcezza e di affetto incondizionato.

Buon Natale a tutti, vostro Dott. Andrea Calzolari.

Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/a

MOTTEGGIANA (MN)

Tel. 0376 - 520274

Maria Iotti

Biancheria Intima e Corredi

Via Luppi Menotti, 18/cd

Suzzara (MN)

Tel. 0376 522363

Un albero di Natale diverso



Tu
che
ne dici
SIGNORE,
se in questo Natale
faccio un bell'albero
dentro il mio cuore, e
ci attacco, invece dei regali,
i nomi di tutti i miei amici: gli
amici lontani e gli amici vicini, quelli
vecchi e i nuovi, quelli che vedo ogni giorno
e quelli che vedo di rado, quelli che ricordo
sempre e quelli a volte dimenticati, quelli costanti
e quelli alterni, quelli che, senza volerlo, ho fatto soffrire
e quelli che, senza volerlo, mi hanno fatto soffrire, quelli che
conosco profondamente e quelli che conosco appena, quelli che **mi**
devono poco e quelli ai quali devo molto, i miei amici semplici ed i miei
amici importanti, i nomi di tutti quanti sono passati nella mia vita.

**Un albero con radici
molto profonde, perché
i loro nomi non escano
mai dal mio cuore; un
albero dai rami molto
grandi, perché i nuovi
nomi venuti da tutto il
mondo si uniscano ai già
esistenti, un albero con
un'ombra molto gradevole
affinché la nostra amicizia
sia un momento di riposo
durante le lotte della vita.**

***A TUTTI I NOSTRI LETTORI
BUON NATALE***